il ponte

periodico del Codroipese

Anno IV - N. 5 - Novembre 1977 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70 % Mensile - L 300

FLAIBANO

SEDEGLIANO

BERTIOLO

Il distretto scolastico di Codroipo é una realtá. L'11 dicembre saranno eletti i suoi organi direttivi. Nelle pagine 8 - 9 - 10 un servizio speciale e un piccolo vademecum per l'elettore.

Cosa succede nei consigli di quartiere e di frazione? Intervista con un presidente e un consigliere dimissionari a pag. 5.

E' entrata in funzione la mensa interaziendale. Ne parliamo a pag. 7

Come nell'anteguerra siamo nuovamente invasi dai pidocchi. Quali le cause e quali le terapie? Servizio a pag. 11.

Da pag. 14 a pag. 17 servizi da Bertiolo, Sedegliano, Camino e Varmo.

IL PONTE
Periodico del Codroipese

Mensile - Anno IV - N. 5
Novembre 1977
Spedizione in abb. postale - Gr.III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione - Redazione
Via Politi - Tel. 91462
33033 CODROIPO

Pubblicità
Tel. 904408

Editrice: Soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
C/C postale n.24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

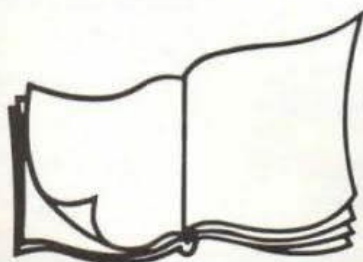
Tipografia Centro Stampa Union srl
Via Martignacco 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 9.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano e Varmo.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono.

Se cambiate indirizzo avvertiteci!
"Il Ponte" vi raggiungerà nella nuova abitazione
tel. 90245 - 904408

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Nella foto (Michelotto) di copertina la casa dello studente in costruzione.

10 giovani per la legge 285

Un impiegato per l'ufficio ragioneria e tributi , un bibliotecario, un assistente tecnico in agricoltura, una collaboratrice familiare, due insegnanti e un'assistente per scuola materna, uno psicologo e due esperti di turismo. Queste le qualifiche e le mansioni dei dieci giovani che il comune di Codroipo intenderebbe assumere in base alla legge 285 sull'occupazione giovanile. Se nessun dubbio sorge per un primo gruppo, notevoli perplessità si presentano di fronte alla richiesta di uno psicologo per le scuole e di due esperti di turismo. Non perplessità, ben s'intende, sulla loro utilità, se non proprio necessità, bensì sulla modalità dell'assunzione, ovvero in base alla legge 285.

Infatti, mentre per le prime voci dell'elenco sopra riportato non c'è nulla da eccepire sul fatto che a occupare quei posti arrivino dei giovani neo diplomati e neo laureati, delle perplessità legittime sorgono di fronte alla volontà di portare persone, ancorchè laureate o diplomate, ma del tutto inesperte, a occupare funzioni di psicologo scolastico e di operatore turistico. All'università ci si può laureare in psicologia anche con 110 e lode e magari con il bacio in fronte, ma affrontare il difficile compito di psicologo scolastico senza aver prima maturato la necessaria esperienza potrebbe risultare deleterio sia per l'operatore che per gli assistiti.

Molto curioso, poi, si presenta il compito degli operatori turistici, o meglio degli "esperti turistici" come li ha qualificati l'amministrazione comunale nella relazione inviata agli organi regionali.

Ci si chiede come possano essere "esperti" dei giovani "disoccupati" (perchè è a questi che la legge 285 fa riferimento). Che il turismo a Codroipo possa diventare concreta realtà con un'adeguata organizzazione non vi sono dubbi. Che questa realtà possa avverarsi assumedo due ragazzi è cosa tutta da verificare.

Secondo l'amministrazione comunale l'attività della Pro loco "pur meritevole e utilissima" trova dei limiti insormontabili nel "volontarismo dei dilettanti, i cui frutti sono sempre passeggeri". Indubbiamente, l'analisi è esatta. Per dare uno scossone quindi sono necessari gli esperti. E dove li trova l'amministrazione? In due ragazzi appena diplomati o laureati in cerca del primo impiego. L'amministrazione dice nella sua relazione di volerli affiancare alla Pro loco. Benissimo, ma con quali compiti? Di segretari che oltre a rendere operative le delibere del consiglio direttivo mettano vicino la propria iniziativa personale per raggiungere i migliori risultati o di dipendenti dell'amministrazione comunale che portino avanti i disegni di quest'ultima scavalcando del tutto la Pro loco? Questa è una domanda che esige una risposta chiara. In tal caso la Pro loco non avrebbe più motivo di esistere. Ci si troverebbe di fronte a una anomala azienda di turismo, oppure, se proprio si vorrà continuare a chiamarla così, a una "pro loco" non a base sociale, com' è attualmente, ma di emanazione comunale. Si avrebbe cioè un ufficio turistico come ce n'è parecchi nei piccoli comuni di montagna dove non è possibile costituire aziende di soggiorno e turismo. Un simile organismo però, risulta evidente, non ha niente a che fare con la Pro loco così come è intesa ora. Se questo dovesse essere il disegno dell'amministrazione comunale verrebbe a galla un interessante interrogativo. Con quale "budget" intenderà il comune avviare l'attività di promozione turistica? In parole più povere, quanti soldi metterà a disposizione per la "ricerca degli elementi che possono essere utilmente valorizzati sia per il turismo di transito sia per quello legato alle risorse storiche, paesaggistiche e culturali del Codroipese, fra le quali l'ambito della Villa Manin, le altre numerose ville e il costituendo parco delle risorgive"? E poi ancora per "una valorizzazione che varchi la pubblicizzazione nell'ambito locale mediante opportuni contatti con le organizzazioni competenti per soddisfare le necessità relative alla guida e alla organizzazione in loco del soggiorno, nonchè dell'organizzazione dei collegamenti con le località turistiche più importanti della regione"? Pensa forse di farcela con quel milione che a stento è riuscito a concedere alla Pro loco per il 1977? Anche questa è una domanda che attende una risposta.

il consiglio tributario

Il consiglio comunale ha nominato il consiglio tributario che avrà il compito di indagare sulla veridicità delle dichiarazioni dei redditi e di denunciare alle autorità fiscali i contribuenti non del tutto... sinceri.

I componenti sono Luciano Pellos, Ottorino Massa, Giorgio Mizzau, Graziano Pasqual, Renata Tubaro, Amelio Pituello, Giancarlo Bragagnolo, Mirco Dozzi, Luciana Muzzin, Luigi Asquini, Paolo Mizzau, Ettore Della Siega, Giampaolo Massimo, Luigi Battistutta, Annamaria Balduzzi, Lino Facchinutti, Enrico Valoppi, Luigi Mion.

un momento difficile

I consigli di quartiere e di frazione di Codroipo stanno attraversando un periodo particolarmente delicato.

In questi ultimi tempi si è notato un continuo e pericoloso disimpegno da parte dei consiglieri. Molte dimissioni sono state motivate e giustificate da impegni personali, altre da dissidenze e incomprensioni con la giunta municipale.

Qualcuno, come il socialista Mario Zamparini, presidente del quartiere Codroipo nord, ha ritirato le sue dimissioni non appena "Il Gazzettino" le ha annunciate. L'assessore socialista Paron ha detto in consiglio comunale che Zamparini era ritornato sulle sue decisioni per non favorire "la speculazione politica di certa stampa". Certo è che quando un consigliere se ne va e se ne viene con tanta facilità rimangono seri dubbi nell'opinione pubblica. Dubbi che, purtroppo, si ripercuotono sulla credibilità dei consigli stessi, la quale è stata messa a dura prova in questi ultimi tempi.

Indubbiamente l'attività dei consigli di quartiere non è facile di fronte a una popolazione piuttosto apatica e di fronte a dei compiti non ben definiti. Più che la difficoltà del rapporto con la popolazione, la "crisi", se così possiamo definirla, dei consigli di quartiere, dipende dalla mancanza di un concreto programma di attività. All'inizio dell'esperienza ogni consigliere si sentiva un pozzo di San Patrizio delle iniziative. Pian pianino però i limiti delle possibilità operative sono venuti a galla e l'entusiasmo si è andato via via smorzando. Il comportamento poi delle amministrazioni comunali succedutesi in questi due anni non ha certamente alleviato il disagio. Se l'incomunicabilità era alla base dei rapporti con la precedente amministrazione le cose non sono cambiate con l'avvento della giunta di sinistra. Al punto che siamo giunti alle dimissioni collettive dell'intero consiglio di frazione di Iutizzo.

C'è da dire che i vari consigli avevano salutato come una manna celeste l'insediamento della nuova amministrazione e che pur di assecondarla nei suoi programmi di estremo contenimento della spesa non hanno mai avanzato pretese costose, nè tanto meno campanilistiche. Nonostante questo, però, i rapporti della giunta con i consigli, o almeno con la maggior parte di essi, non hanno raggiunto l'idillio. Le incomprensioni si sono registrate, e questo è il fatto più grave, non su problemi di carattere economico, se non di limitatissima portata, bensì su aspetti di carattere sociale e nei rapporti prettamente umani fra i rappresentanti del comune e i consiglieri di quartiere e di frazione.

Iutizzo, ad esempio, presenta una casistica vastissima quale motivazione delle dimissioni collettive. All'indomani della notizia ufficiosa del disimpegno dell'intero consiglio abbiamo incontrato il presidente dimissionario Silvano Comisso e il consigliere Fabio Peresan: il primo nominato dal gruppo comunista e il secondo da quello democristiano.

I due non hanno peli sulla lingua, si vede benissimo che sono esasperati. "E' chiara l'impressione - esordisce Comisso - che l'amministrazione comunale ci stia prendendo per i fondelli, che dei consigli di quartiere, ma soprattutto dei suoi rappresentanti, non gliene importi alcunchè". I motivi del plateale e indubbiamente provocatorio gesto? "Una lunga serie" afferma Comisso, e a ruota libera comincia a sciorinare i panni sporchi. Per esigenze di spazio ne riassumiamo i più significativi.

A Iutizzo il comune è intervenuto costringendo tutti gli abitanti delle case che si affacciano sulla strada principale a costruire i sadi per impedire lo scarico delle acque nere e dei secchiai nella rete fognaria, nella quale deve immettersi soltanto l'acqua piovana proveniente dalla strada e dalle grondaie. L'ordinanza, portata di casa in casa dai vigili urbani, viene nel volgere di breve tempo rispettata da tutti, meno uno: il gestore di un ristorante, che - secondo i rappresentanti del consiglio di quartiere - continua imperterrito a scaricare nelle fognature i residui del secchiaio della cucina. Giustizia vuole che anche per quel cittadino la legge valga come per gli altri. Il paese mormora, le pressioni non mancano nei confronti dei consiglieri di quartiere, e specialmente del presidente, perchè tutti, senza eccezioni, si adeguino alle disposizioni del comune. Le continue rimostranze del consiglio di frazione presso l'amministrazione comunale non sortiscono però alcun effetto. "I grandi non si toccano" esclama Fabio Peresan e aggiunge: "Se lo avessero fatto le amministrazioni precedenti avrei gridato allo scandalo, ma non mi sarei meravigliato. Da un'amministrazione di sinistra questo comportamento, semplicemente, non me lo sarei aspettato".

Secondo esempio: nella pulizia del canale fognario gli operai del comune posano la melma sul terreno di un privato. Questi fa presente la cosa al presidente di frazione il quale si premura di avvertire gli uffici comunali. Si sente rispondere negativamente alla richiesta della rimozione. Si presenta subito dopo il proprietario del campo e nel giro di poche ore il suo terreno viene pulito. "Se c'era poca credibilità nei confronti dei consigli di quartiere - dice Silvano Comisso - queste azioni la fanno sparire del tutto".

Ci sono poi le promesse non mantenute: una infinità. Una strada in cui abitano otto famiglie è impercorribile con ogni mezzo. L'asfaltatura costa un milione. Entro settembre sarà asfaltata, era stato detto. E' ancora come prima. Non è che una delle tante. "Chiedete, chiedete sempre, non stancatevi mai di chiedere, ci dice sempre l'assessore Paron - afferma Fabio Peresan - ma è ai bambini che si può dire questo, non ai consigli di frazione!".

"La nostra grave decisione - conclude Comisso - dovrà aiutare tutti i consigli di quartiere e di frazione che si trovano nelle nostre stesse condizioni. Nel presentare le dimissioni siamo stati espliciti: o verranno accettate tutte le nostre richieste, le quali, si badi bene, non comportano oneri se non irrisori per il Comune, e allora potremo tornare sulle nostre decisioni o le dimissioni saranno irrevocabili. Staremo a vedere. Dato che non ci sarà nessuno in paese disposto a formare un consiglio fantoccio, o l'amministrazione ci darà finalmente quel poco che abbiamo chiesto oppure significa, e sarà un'ammissione esplicita ed estremamente grave, che dei consigli di frazione si può fare anche a meno".

Certamente una così drastica protesta non può essere lasciata senza risposta. Non tutti, fra gli altri consigli di quartiere, si sono trovati d'accordo con il consiglio di Iutizzo sulla modalità della protesta. Qualcuno ha suggerito che sarebbe stato più fruttuoso, forse, occupare il municipio.

Indubbiamente però non si giungerebbe a discutere sul modo più confacente di protestare se i consigli di quartiere e di frazione venissero finalmente eletti dalla popolazione. Se i cittadini riuscissero a vedere nei consigli di quartiere l'organismo capace di un discorso sociale, aperto a tutti, a contatto con tutti continuamente e non invece, come è impressione di quei pochi, purtroppo, che sanno appena della loro esistenza, di un collegio di persone, nominato dalle forze politiche, che discute al suo interno o al massimo con l'amministrazione comunale i vari problemi. Le elezioni dirette coinvolgerebbero in un dibattito l'intera popolazione. Gli agnostici ci sarebbero sempre e comunque, ma indubbiamente un numero maggiore di cittadini si avvicinerebbe ai consiglieri di quartiere, i quali non si sentirebbero più, come è stato fino ad ora l'impressione di molti, abbandonati a se stessi.

turismo e cultura

L'anno solare non è finito, ma per la Pro loco Villa Manin - Codroipo già si può pensare a un consuntivo, anche se, probabilmente, prima di fine dicembre qualche altra sua iniziativa potrà andare in porto.

Parlare quest'anno della Pro loco, soltanto come organizzatrice di spettacoli, significherebbe falsare una realtà. Infatti l'organismo associativo codroipese ha assunto vesti e funzioni che vanno al di là dei compiti usualmente affidatigli e generalmente assunti.

Oltre al servizio di custodia della Villa Manin, dallo scorso aprile la Pro loco ha in gestione anche la cura del parco della villa stessa. E' responsabile cioè del personale e del come i suoi incaricati conservano il patrimonio florale e faunistico di quel irripetibile ambiente.

Ciò significa che questi ultimi anni di gestione dell'associazione codroipese hanno attirato l'interesse delle autorità regionali cui compete la custodia e la conservazione della villa e del parco, maturando profonda fiducia sulle capacità operative della Pro loco al punto di affidarle questi importanti incarichi.

"Si, va be', ma la cultura?" dirà il solito cercatore di pagliuzze negli occhi altrui parafrasando la pubblicità dei Pavesini. A prescindere dal fatto che "fare cultura" non rientra nei compiti statutari della Pro loco, la manutenzione stessa della villa e del parco sono, a loro modo, operazione culturale. Inoltre, nell'organizzare qualunque tipo di manifestazione, l'elemento "cultura" è stato al centro della massima attenzione.

Anzi, si può benissimo affermare che tutto quanto è stato organizzato ha rappresentato fatti culturali di notevole livello.

A cominciare dai concerti di musica classica tenuti nelle scuole medie nell'inverno e nella primavera scorsi e ripetuti, gratuitamente, alla sera, per gli adulti. Nomi di prestigio internazionale si sono succeduti nell'auditorium per far conoscere ai ragazzi e ai più grandi un po' di buona musica.

E' stata poi la volta del teatro friulano. Per cinque domeniche consecutive altrettante compagnie teatrali del medio Friuli hanno portato sulla scena opere in friulano. Anche se nessuna di esse ha affrontato l'avanguardia, come obietterà il cercatore di pagliuzze di cui sopra, la cultura non è mancata, perchè anche il "revival", la ricerca cioè della buona tradizione è un fatto culturale, sia per chi recita sia per il pubblico. Subito dopo la rassegna è stata messa in scena la terza serata di friulanità, dove si è parlato anche dell'avanguardia e dove si è fatto poesia e si è conosciuto le ultime novità letterarie del Friuli. Non è cultura questa?

Poi è arrivata l'estate (anche se purtroppo non meteorologicamente parlando) e con essa gli spettacoli in villa Manin.

Il cartellone quest'anno è stato aperto da uno spettacolo che si presentava di attrazione addirittura internazionale: un concerto di quattro fra i più famosi e ascoltati jazzisti del mondo. Tanto per comprendere la levatura del concerto si sappia che lo hanno annunciato gran parte dei giornali italiani e perfino il telegiornale (Rete 2), il che, bisogna ammetterlo, non è cosa da poco. Due quotidiani (Il Giornale nuovo di Milano e Il Gazzettino di Venezia) hanno addirittura mandato i loro inviati speciali. Se il risultato del concerto non è stato pari alle aspettative (gli artisti, fatto abbastanza usuale nel loro mondo, hanno fatto le bizze) non è certamente colpa degli organizzatori, che come primo piatto hanno offerto al pubblico friulano e non solo friulano non una minestrina insipida, ma un piatto anche troppo succulento.

Dopo il jazz, Gazzelloni. Il flauto d'oro non è aria rifritta, come è stato detto. Il maestro di Roccasecca sa offrire, e lo fa con grande maestria, sempre qualcosa di nuovo a un pubblico consueto. E così ha fatto anche quest'anno portando un concerto mozartiano. Settecento persone sotto la barchessa durante un diluvio. Se questo non è successo...

E poi i ragazzi americani della Universal Accademy for Music di Princeton. Non sono il coro dell'Armata Rossa, nè la New London Sinphony Orchestra, certamente, ma per chi ama questo genere musicale (coro polifonico e banda sinfonica) si tratta pur sempre di uno spettacolo piacevole perchè eseguito con bravura eccezionale da dei giovanissimi.

Chi può affermare poi che non si sia trattato di un avvenimento veramente culturale il concerto dei Wienersaengerknaben, ovvero dei piccoli cantori di Vienna? Hanno portato a villa Manin, davanti a un pubblico meraviglioso, le tradizioni storiche, filosofiche, artistiche e letterarie del loro Paese. La cultura austriaca in blocco in due ore di indimenticabile spettacolo. Infine la lirica. Questa volta la Pro loco c'è entrata di riflesso, organizzando in parte il concerto finale dei vincitori del concorso lirico indetto dal Centro internazionale di studi vivaldiani, ma ha partecipato in prima persona nell'assistenza diretta e indiretta a tutta la manifestazione, dal corso di perfezionamento tenuto da Mario Del Monaco a una ventina di cantanti provenienti da tutto il mondo, alle varie fasi dello stesso concorso lirico.

Qualcuno ha definito "volontarismo che dà soltanto frutti passeggeri" l'operato della Pro loco. Con i mezzi finanziari che il sodalizio ha avuto a disposizione sarebbe stato più giusto e corrispondente al vero definirlo "volontarismo capace di far miracoli" essendo pesato sulle casse comunali per la immane cifra di un milione di lire ...italiane.

una mensa per i lavoratori

Il cuoco si esibisce in una sventagliata di spaghetti; le operaie della Zoratto appaiono soddisfatte del suo operato. (Michelotto)

E' stata inaugurata venerdì 14 ottobre la mensa interaziendale del Codroipese. E' la prima realizzazione del genere nella nostra regione e sarà in grado di far fronte alle esigenze di 1200 lavoratori. Per ora, però, ne usufruiranno circa ottocento.

La realizzazione dell'importante iniziativa ha avuto come protagonisti da una parte il consiglio sindacale di zona che l'ha lungamente rivendicata e che con le sue continue pressioni ha fatto in modo che una volta avviato il progetto l'iniziativa non venisse a cadere e dall'altra le cinque maggiori aziende di Codroipo (Lamprom Friuli, Rhoss, Zoratto, Mangiarotti e Morettuzzo) sulle quali è pesato il maggior onere finanziario (50 milioni).

Terzo protagonista il comune, il quale ha messo a disposizione, con una spesa di venti milioni per la sistemazione, i locali situati al piano terra della casermetta Moro.

Il progetto della mensa era stato avviato nel 1973 dall'allora sindaco dottor Zamparo, che raccogliendo la richiesta dei lavoratori lo aveva portato allo studio delle maggiori aziende codroipesi. Le difficoltà sul tipo di gestione da scegliere e su parecchi altri problemi sono state diverse, ma nel giro di un periodo relativamente breve i nodi sono stati sciolti e l'iniziativa ha potuto essere concretata.

Sull'operato della mensa vigilerà un comitato di controllo composto da cinque lavoratori e da cinque rappresentanti delle aziende.

I pasti sono preparati dal personale della Gemeaz, la ditta appaltatrice, nelle cucine della casermetta Moro e quindi smistati nei vari stabilimenti dove sono trasportati da un apposito furgone.

Il costo base di un pasto, a partire da gennaio, sarà di 1.280 lire più 11 lire ogni punto di contingenza. Le aziende sosterranno per il primo anno il sessanta per cento del costo, il quaranta per cento sarà a carico dei lavoratori. Gli eventuali aumenti che si dovessero registrare nel corso del secondo e terzo anno di attività saranno sopportati nella misura del 50 per cento da entrambe le parti, mentre il costo base continuerà a essere ripartito come in precedenza.

Usufruiranno della mensa sia i turnisti che i giornalieri. Sono stati pertanto studiati degli orari che consentano a tutti i lavoratori di ricevere il pasto a metà della giornata lavorativa, anche quindi le maestranze dei turni notturni, le quali riceveranno un cestino freddo. La qualità e la quantità del cibo saranno periodicamente controllate da due rappresentanti sindacali.

Ora che il servizio è avviato è necessario pensare al suo sviluppo futuro.

Oltre che ai lavoratori delle maggiori aziende, la mensa interessa anche centinaia di dipendenti di aziende minori, per i quali la possibilità di servirsi della nuova infrastruttura non può essere preclusa.

Ci sono poi gli studenti. L'istituzione del distretto scolastico ormai imminente comporterà un necessario sviluppo degli istituti medi superiori.

Le possibilità quindi di scuole con frequenza continua sia al mattino che al pomeriggio non sono lontane. Si renderà pertanto necessario l'allargamento del servizio anche alla componente studentesca.

Del resto questo tipo di servizio non sarebbe altro che la realizzazione di quella mensa sociale che il progetto iniziale contemplava.

distretto scolastico: si voterà l'11 dicembre

Finalmente! Dopo tanto parlare, supporre, processare, ricredersi, sperare, si vota per la prima volta per l'elezione del Consiglio scolastico distrettuale.

Codroipo ha vinto una battaglia psicologica e di forza, combattuta senza esclusione di colpi, ma con correttezza democratica.

L'approvazione del distretto da parte del consiglio regionale prima, e la conseguente ratifica da parte del ministero per la pubblica istruzione poi, hanno ridato fiducia ai codroipesi e credibilità alle istituzioni.

Non è stata una battaglia per il campanile, ma di principio, per il decentramento amministrativo sul territorio.

Si è assistito, in conseguenza di ciò, ad alcune prese di posizione anacronistiche e perdenti alla distanza, per le quali attendiamo la verifica dei fatti.

Noi abbiamo potuto constatare con piacere, su questo problema, un atteggiamento lineare, nel tempo, delle varie amministrazioni locali ora coagulate con Codroipo.

Il nostro è il più piccolo distretto di tutta la Regione, ma proprio per questo "rischia" di funzionare meglio e più speditamente degli altri.

Il Ponte, che dal canto suo non ha cessato mai in questi anni di indirizzare l'opinione pubblica del codroipese verso i problemi della partecipazione, non può che rallegrarsi di questo importante traguardo, raggiunto insieme dalla volontà popolare e politica.

Non ci rimane che augurare al nascente consiglio distrettuale un proficuo lavoro nell'interesse dei giovani studenti in primo luogo e, di riflesso, con l'istituzione scuola, per la quale il distretto è chiamato a programmare ed operare, per tutta la collettività.

Poichè crediamo fermamente nei valori della partecipazione democratica e nel decentramento decisionale a ogni livello, non possiamo che auspicare una analoga fattiva collaborazione degli enti locali e dei cittadini per il rapido sviluppo di tutti gli altri servizi comprensoriali nei settori sanitario, assistenziale, urbanistico e socio-economico.

I distretti scolastici sono una delle più significative innovazioni portate dai decreti delegati. Essi non sono altro che comprensori per la programmazione e la razionalizzazione del servizio scolastico, comprendenti uno o più comuni, fino ad un massimo di centomila abitanti, e nel cui ambito vengono istituiti, di regola, tutti gli ordini e gradi di scuola, ad eccezione delle università, delle accademie di belle arti e dei conservatori di musica.

La regione, sentiti gli enti locali, ha provveduto alla suddivisione del territorio regionale in diversi distretti comprendenti comuni il più possibile omogenei dal punto di vista socio-geografico (anche se omogeneità del tipo "Castions di Strada-Udine", o "Talmassons-Udine", tanto per non far nomi, hanno, a dir poco, del sorprendente).

Il nostro Distretto comprende i comuni di Codroipo (sede), Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano e Varmo.

chi governa

Sono finiti, forse per sempre, i tempi in cui un ministro, un provveditore agli studi o un ispettore potevano fare il bello e il cattivo tempo in fatto di organizzazione e gestione della scuola. La legge n. 477 del 30 luglio 1973 ha istituito, per il governo delle istituzioni scolastiche, degli appositi organi collegiali allo scopo di dare "alla scuola stessa i caratteri di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica".

A livello distrettuale è previsto il Consiglio scolastico distrettuale il quale, raccogliendo diverse componenti sociali e politiche, oltre agli addetti ai lavori, dovrebbe risultare l'organo che maggiormente rispecchia le esigenze e i problemi della società rappresentata.

E' facile infatti comprendere, osservando lo schema che abbiamo preparato per i nostri lettori, come la presenza di membri eletti dalla base e di membri designati da vari organismi rappresentativi, possa favorire una effettiva capacità: 1) della società, di prendere atto dei problemi molto vasti della scuola; 2) della scuola, di riflettere sui contenuti educativi per renderli sempre meno distanti dalle esigenze della società che la

(Segue a pag. 10)

composizione del consiglio scolastico distrettuale

A) MEMBRI ELETTIVI

Rappresentanti personale DIRETTIVO scuole statali	3
Rappresentanti personale DIRETTIVO scuole non statali	1
Rappresentanti personale DOCENTE scuole statali	5
Rappresentanti personale DOCENTE scuole non statali	1
Rappresentanti personale NON DOCENTE scuole statali	2
Rappresentanti STUDENTI scuole statali	6
Rappresentanti STUDENTI scuole non statali	1
Rappresentanti GENITORI DEGLI ALUNNI (1)	7

(1): di cui 1 riservato ai genitori degli alunni delle scuole non statali.

B) MEMBRI DESIGNATI

Rappresentanti dei COMUNI del DISTRETTO (1)	11
Rappresentanti della PROVINCIA (2)	3
Rappresentanti SINDACATI LAVORATORI DIPENDENTI	3
Rappresentanti SINDACATI LAVORATORI AUTONOMI	2
Rappresentanti IMPRENDITORI (3)	1
Rappresentanti di ENTI, ASSOCIAZIONI e ISTITUZIONI CULTURALI (4)	2

(1): vengono eletti da un collegio di elettori formato da una terna di consiglieri comunali (tra i quali uno per la minoranza) per ogni comune del Distretto.

(2): di cui uno espresso dalla minoranza.

(3): designato dalla Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato.

(4): designati dal Consiglio provinciale.

PICCOLO VADEMECUM DELL'ELETTORE

Dalle varie leggi, decreti, ordinanze e circolari ministeriali, e dal groviglio delle disposizioni che regolano le elezioni scolastiche, cerchiamo di ricavare alcune norme essenziali, sperando con ciò di far cosa utile e gradita ai nostri Lettori.

QUANDO E PER CHE COSA SI VOTA:

1) **in una domenica compresa entro il 13 novembre**
   Per la nomina del rappresentante dei genitori di ogni classe e sezione, rispettivamente: nei consigli: *a) di classe* per la scuola media inferiore e superiore; *b) di interclasse* per la scuola elementare; *c) di intersezione* per la scuola materna statale.
   Elettori: i soli genitori.
2) **domenica 11 dicembre (dalle ore 8 alle ore 20) e lunedì 12 dicembre (dalle ore 8 alle ore 12)**
   Per:
   A) Consiglio di circolo (nelle scuole materne ed elementari) e Consiglio di istituto (nelle medie inferiori e superiori);
   B) Consiglio scolastico distrettuale (in tutte le scuole);
   C) Consiglio scolastico provinciale (in tutte le scuole).

Elettori: docenti, non docenti, studenti delle superiori e genitori.

DOVE VOTANO I GENITORI:

1) in ogni scuola o istituto nel quale c'è un figlio iscritto, per il Consiglio di Circolo o di Istituto.
2) nella scuola o istituto dov'è iscritto il figlio minore, per il Consiglio scolastico distrettuale e per il Consiglio scolastico provinciale.
   A titolo di esempio, facciamo il caso limite di genitori (padre e madre) che abbiano tre figli in età scolastica, dei quali uno frequenti la scuola elementare di Codroipo, uno la scuola media inferiore di Codroipo, ed uno il Liceo Classico di Udine.

Dove e per che cosa voteranno l'11 e 12 dicembre?

1) **alla scuola elementare voteranno:**
   a) per il Consiglio di Circolo;
   b) per il Consiglio Distrettuale di Codroipo;
   c) per il Consiglio Scolastico provinciale.
2) **alla scuola media voteranno:**
   a) per il Consiglio di Istituto.
3) **al liceo di Udine voteranno:**
   a) per il Consiglio di Istituto;
   b) per il Consiglio Distrettuale di Udine.

(Segue da pag. 8)

circonda. La scuola esce dal tabernacolo-ghetto, la società si rispecchia nell'istituzione scolastica e può cercare di migliorarla per migliorare se stessa.

compiti del consiglio

L'edificio delle scuole medie superiori. (Michelotto)

Il consiglio scolastico distrettuale avrà funzioni di proposta e di promozione per ciò che attiene all' organizzazione e allo sviluppo dei servizi e delle strutture scolastiche. Farà proposte al provveditore agli studi e alla Regione per quanto riguarda l'istituzione, la localizzazione e il potenziamento delle scuole.

Elaborerà programmi inerenti le attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, i servizi di orientamento scolastico e professionale, i servizi di medicina scolastica e di assistenza socio-psico-pedagogica, i corsi di scuola popolare e istruzione degli adulti, il potenziamento delle attività culturali e sportive per gli alunni ed infine le attività di sperimentazione.

Potrà svolgere anche compiti di assistenza scolastica che gli siano eventualmente affidati o delegati dalla Regione, ai fini della piena attuazione del diritto allo studio. Sembra sia questo l'orientamento della Regione, stando a recenti affermazioni dell'assessore Mizzau.

Infatti avendo la legge 382 soppresso fra gli altri enti, dal 1 gennaio 1978, anche i patronati scolastici, i compiti di assistenza e di servizio para-scolastico svolti finora da questo ente dovranno essere devoluti entro breve, dalla Regione, o ai Comuni o ad altri organismi territoriali, come appunto i distretti. Ci sorge comunque il dubbio che scaricando una realtà così complessa e delicata come quella dell'assistenza scolastica, su un ente ancora in fase di gestazione e del tutto privo di adeguate strutture tecnico-amministrative, significherà "non fare" assistenza scolastica nella prospettiva di garantire il diritto allo studio.

La validità di questo nuovo organismo tuttavia si misurerà dalla capacità del suo Consiglio di elaborare proposte nuove e concrete per migliorare il servizio scolastico nella nostra zona.

ATTENZIONE: prima della votazione il presidente di seggio farà sottoscrivere ai genitori una dichiarazione dalla quale risulterà che gli stessi esprimono il proprio voto soltanto in un seggio e che non hanno votato in nessuna altra scuola per l'elezione del medesimo consiglio scolastico provinciale.
Ad ogni buon conto, presso ogni seggio è esposto l'elenco degli aventi diritto al voto nello stesso seggio elettorale; sarà utile controllarlo prima di votare.

il pidocchio colpisce ancora

Come una epidemia, la pediculosi, la infezione cioè di pidocchi, si è andata via via registrando in questi ultimi tempi in quasi tutta l'Italia. In Friuli numerose scuole e asili hanno dovuto chiudere per qualche tempo i battenti. Il comune di Codroipo non è rimasto immune dalla proliferazione dei parassiti, anche se ogni manifestazione è stata prontamente isolata e curata. Nel complesso quindi la situazione è stata sempre tenuta sotto controllo evitando che singoli casi generassero vere e proprie epidemie.

Quali le cause di questo acuirsi del fenomeno in questi ultimi tempi? Alcuni studiosi, come l'americano Albert R. Mackenzie, hanno tratto dalle statistiche in loro possesso la conclusione che il ritorno massiccio dei pidocchi dipenda dalla recente moda dei capelli lunghi tra i giovani. Altri tendono ad affermare che la pediculosi sia uno scotto da pagare dopo il ritiro dalla circolazione del diclorodifenitricloroetano (il famigerato DDT riconosciuto come cancerogeno). Comunque, qualunque sia la causa della rigerminazione massiccia del "pediculus humanus", ciò che serve a evitarne la divulgazione è la più attenta profilassi, che, si badi bene, non dipende tanto dalle istituzioni sanitarie, bensì dalla cura e dall'igiene del corpo. Non è a scuola o all'asilo che i bambini vanno seguiti. La profilassi deve cominciare in famiglia. Nella collettività i sanitari dovranno caso mai intervenire sulle strutture (ispezione e disinfezione periodica dei locali). Per evitare i pidocchi quindi è sufficiente tenere sotto controllo la testa dei bambini, ma soprattutto mantenerla lavata.

Chiaramente, una volta riscontrata l'infezione, i genitori dei bambini colpiti dovranno comportarsi da persone civili e non lasciarsi prendere dall'anche comprensibile sentimento di vergogna. Nessuno ha infatti dichiarato la morte civile delle famiglie i cui bambini sono risultati infetti dalla pediculosi. La prima cosa da fare è avvertire il proprio medico curante (cui spetta poi il compito di comunicare la diagnosi all'ufficiale sanitario). Tentare in proprio la cura con i prodotti normalmente venduti in farmacia potrebbe risultare pericoloso. I pediculicidi commerciali sono infatti nella loro grande maggioranza potenziali irritanti e spesso i pazienti li adoperano con una frequenza e uno zelo oltremodo eccessivi nel tentativo di sbarazzarsi dei parassiti. Tale comportamento può provocare un processo di eczematizzazione che alla lunga risulterebbe molto più dannoso della stessa presenza dei pidocchi.

Affidarsi quindi al medico è, nella malaugurata eventualità, una esigenza inevitabile. Ci sono infatti oggi delle cure rapidisssime e molto efficaci con le quali è diventata superflua anche la rasatura dei capelli.

han giurato in piazza

Gli alpini schierati davanti al palco delle autorità. (Michelotto)

Ci sono voluti gli alpini perchè la popolazione potesse assistere a un solenne giuramento delle reclute sulla piazza principale anzichè nel chiuso della caserma. L'avvenimento senza precedenti ha avuto luogo domenica 16 ottobre. Con la cerimonia pubblica Codroipo ha voluto riaffermare il proprio affetto alle penne nere, ringraziare gli alpini in armi e in congedo per il grande contributo dato alle popolazioni terremotate del Friuli sia nell'emergenza che nella prima ricostruzione dei paesi distrutti. Inoltre per ribadire il legame tra le forze armate e la popolazione civile nella difesa dei valori e delle libertà costituzionali.

A centinaia i codroipesi, uniti ai familiari delle reclute alpine del battaglione Vicenza, hanno affollato piazza Garibaldi, facendo poi ala, dopo la cerimonia, ai reparti che hanno sfilato lungo le vie principali del centro.

nuovo parroco a Iutizzo

Dopo due anni di servizio don Antonio Marioni ha lasciato la guida spirituale della parrocchia di Iutizzo ritirandosi in quiescenza. Lo ha sostituito don Igino Paroni, già parroco di Remanzacco, il quale ha fatto il suo ingresso solenne nella parrocchia di San Marco domenica 16 ottobre.

basket: problemi da risolvere

Nel corso dell'assemblea annuale dei soci del Codroipo basket club il presidente Renato Tamagnini ha svolto un'importante relazione incentrata su quattro argomenti: mini-basket, rapporti con l'ente locale, manutenzione degli impianti sportivi e sponsorizzazione del club. Circa il primo punto Tamagnini ha annunciato che la società, dopo un anno d'interruzione, riprenderà i corsi di mini-basket a livello tecnico-specialistico. Dopo aver preso atto delle difficoltà in cui si dibatte l'ente locale, impossibilitato pertanto a stanziare un contributo diretto a favore del basket codroipese, il presidente ha puntualizzato la grave situazione del parquet della palestra. Se entro breve tempo non sarà sistemato (la spesa si aggira sui 15 milioni) non sarà infatti possibile proseguire l'attività agonistica. Tamagnini, anche se a malincuore, ha chiesto l'autorizzazione per poter contattare alcune industrie per trovare un abbinamento. La decisione, sempre finora decisamente scartata, è ovviamente da porsi in relazione alla dilatazione delle spese di gestione, e alla rilevante contrazione delle entrate.

Com'è noto, nella prossima stagione agonistica, il Codroipo basket club che avrebbe dovuto militare in un campionato di promozione, disputerà invece come negli ultimi anni la serie D. Il ripescaggio è avvenuto per la rinuncia di una squadra militante in serie D a disputare il campionato di competenza. Nel corso dell'assemblea si è proceduto anche al rinnovo del consiglio direttivo che risulta formato da Alessandro Berti, Salvatore Casalinuovo, Renzo Chiarcossi, Walter Fabris, Fabio Gasparini, Marco Gri, Pietro Grosso, Emilio Lenarduzzi, Sergio Moro, Tommaso Silvestri, Renato Tamagnini. Sindaci: Silvio Casalinuovo, Giancarlo De Paulis, Luciano Dorotea, Franco Zuliani.

karate e judo al via

L'attività sportiva codroipese riprende anche nel settore del karate e dello judo. Lo Yoseikan Budo Codroipo ha iniziato infatti le lezioni nella palestra delle scuole elementari di piazza Dante il martedì e il giovedì. Nel pomeriggio il maestro Vincenzo Alberini è a disposizione dei bambini e alla sera degli adulti.

Dal canto suo il Judokai Tenri, dopo un anno di inattività, ha ripreso i corsi nella sala Moro concessa dalla Somsi. Sotto la guida degli insegnanti Shozo Oyama, Pierluigi Comini e Manlio Grignaschi, le lezioni si tengono il martedì e il giovedì dalle 18 alle 22.

di giusto campione di tennis

Sui campi di Viale Venezia è stato disputato il terzo torneo sociale del Tennis club Codroipo. I favoriti Vicario e Franzon hanno ceduto di fronte agli out-sider Di Giusto (vincitore assoluto) e Tomasini, dimostratisi più forti del previsto.

ginnastica correttiva

Riprendendo un'importante iniziativa avviata negli scorsi anni il comune di Codroipo ha organizzato anche per il 1977-78 corsi di nuoto e di ginnastica correttiva per i ragazzi della scuola dell'obbligo dai 6 ai 12 anni. L'iniziativa ha lo scopo di contribuire, accanto agli altri interventi, a mantenere la salute e l'efficenza fisica dei giovani.

Gli allievi inizialmente, su indicazione del medico scolastico e dell'ufficiale sanitario, saranno sottoposti a una prima indagine somatica, quindi sarà la volta del test correttivo. Una volta terminato, i ragazzi saranno sottoposti a un'indagine somatica finale che accerterà i risultati ottenuti. I corsi previsti per quest'anno sono limitati a 5; si svolgeranno nelle giornate di lunedì e venerdì (salvo eventuali varianti), nelle ore pomeridiane per una media di sette sedute mensili. Gli interessati, residenti nel territorio comunale, per informazioni più particolareggiate possono rivolgersi, tutti i giorni dalle 10,30 alle 12,30, nell'ufficio sanitario del comune; quelli residenti nei comuni limitrofi, possono invece rivolgersi al personale della piscina comunale di Codroipo, in via Europa, tel. 90273.

i re della lenza

La famiglia del Ghebo, che raccoglie i pescasportivi di Rivolto, si è riunita recentemente per festeggiare i campioni, quei soci cioè che nel corso delle sei prove del campionato interno si sono segnalati per il maggior quantitativo di pescato.

Re delle lenze locali si è laureato Marcello Marzinotto, seguito da Giancarlo Venuto: la differenza tra i due si misura nell'ordine di duecento grammi. Seguono Sergio Finotto, Giorgio Locatelli, Ennio Molinaro, Danilo Roiatti, Ivano Venuto, Gianluigi Molaro, Luigino Tiburzio, Erminio Pontoni, Angelo Casagrande , Antonio Capone, Orazio Cressatti, Franco Baruzzini e Loris Venuto. Tra i pierini si è distinto Paolo Pontoni, seguito da Monica Ceresa e Nicola Baracetti.

encia: terreni da utilizzare

Da tempo il problema dell'utilizzazione dei terreni adiacenti lo stabilimento dell'Encia, sulla Napoleonica, è al centro di discussioni e commenti, specialmente tra gli agricoltori interessati alla loro eventuale lavorazione. Insomma, quei campi incolti fanno un pò rabbia, con tutta la necessità di terre da coltivare esistente.

L'Encia però, pur non avendoli ancora utilizzati, non li ha dimenticati. C'è un programma a termine forse breve. Ce lo ha illustrato il signor Spangaro, direttore del settòre bertiolese.

"Il terreno in argomento è principalmente destinato all' espansione dello stabilimento" ha affermato Spangaro. "Tre anni fa però, con il cambio di gestione, c'è stato un legittimo momento di riflessione e quindi un arresto di ogni iniziativa. La crisi economica che da allora sta attraversando il nostro paese non ha poi certamente aiutato lo sblocco della situazione".

La società comunque un'idea ce l'avrebbe per l'utilizzo dei quattro ettari di terreno, in attesa di tempi migliori che consentano un rilancio delle attività e quindi, con molta probabilità, l'auspicato ampliamento della fabbrica bertiolese.

L'idea è quella della coltivazione della scagliola, una semente di cui l'Encia è una forte cosumatrice e che mancando nella produzione nazionale l'azienda è costretta a importare dall'Argentina, dall'Ungheria e da altri paesi produttori pagando in dollari sonanti.

L'economicità dell'iniziativa è però un elemento basiliare per la scelta definitiva. L'ipotesi di una propria organizzazione che si dedichi alla coltivazione della scagliola non è, a conti fatti, del tutto positiva, a causa degli elevati costi che ne deriverebbero. La società pertanto ha preso contatti con aziende specializzate nel settore. Se accordi in tal caso si rivelassero però difficili (come appare dopo i primi sondaggi), sembra che l'Encia sia propensa a procedere anche in proprio, almeno momentaneamente. Ecco quindi trovata la destinazione, ancorchè provvisoria, dei terreni incolti.

Provvisoria perchè qualora l'Encia si trovasse nella necessità di ingrandire i propri impianti non farebbe a meno di sfruttare lo spazio disponibile a Bertiolo, non avendo le stesse possibilità nelle altre sedi attuali. A meno che non si decida per impianti, nuovi del tutto, in altre località.

15 milioni per la chiesa parrocchiale

Il consiglio amministrativo della chiesa di S. Martino in Bertiolo ha preso l'iniziativa di riunire un'assemblea pubblica per decidere le modalità di intervento per una sistemazione del tetto della chiesa parrocchiale.

Poichè il manufatto costruito nel 1736, si trova in una situazione precaria accentuata dagli ultimi sommovimenti sismici, si è convenuto sulla necessità di un intervento immediato.

Le imprese edili interpellate, avendo eseguito dei sopralluoghi accurati, hanno espresso il parere che se non si interviene in breve tempo, si rischia di ledere in modo irreparabile le strutture sottostanti.

Le prime stime dicono che l'intervento costerà circa 12 - 15 milioni ai prezzi attuali.

Non si intravvedono possibilità di interventi pubblici che aiutino a sostenere un simile onere finanziario.

Ora quindi, come in passato, la comunità è chiamata a salvare questo patrimonio comune.

le suore da 50 anni

(Michelotto)

Molti nonni di oggi, hanno fatto cinquant'anni fa le prime amicizie, le prime esperienze più o meno importanti e positive con la piccola società, con il piccolo mondo dei bimbi dell'asilo, sotto lo sguardo amoroso, vigile e attento di Suor Giuseppina della congregazione "Figlie della Carità", giunta a Bertiolo il 3 ottobre 1927.

Chi non la ricorda ansiosa e trepidante dopo tante pazienti prove, recitare assieme ai bambini della prima comunione il Padre nostro e le altre preghiere di quell'importante giorno? E questa non è che una delle tante cose buone che Suor Giuseppina ha fatto per i bertiolesi.

Tra tante gioie: forse anche qualche dispiacere, ma tutto sommato sembra molto contenta della sua vita e della sua esperienza a Bertiolo. Domenica 16 ottobre tutto il paese l'ha ringraziata festeggiando il suo cinquantesimo anno in paese.

passato e presente nel teatro a gradisca

La compagnia teatrale di Gradisca di Sedegliano sta vivendo una stagione, che potremmo definire di piena maturità. Una maturità non certo frutto di improvvisazioni, ma di costante e paziente impegno da parte di tutti i suoi componenti. Già da tempo la compagnia prepara e presenta commedie e farse in friulano, ma in questi ultimi tempi in cui rivive in modo particolare la tradizione popolare e la riscoperta di autori friulani del passato il suo impegno è andato crescendo. Ha infatti in programma per l'immediato futuro una serie di rappresentazioni di scrittori della nostra terra.

La compagnia è costituita da una decina di giovani attori, che dopo parecchio tempo di preparazione traggono ora i frutti del loro lavoro. Oltre che rappresentare commedie e farse friulane, curano anche una parte musicale che viene puntualmente inserita negli intermezzi dello spettacolo. L'ultima rappresentazione è stata accolta con grande entusiasmo dal pubblico, tanto da dover essere ripetuta per più serate.

E' lodevole sotto ogni profilo l'impegno e la serietà di questi giovani, i cui risultati riescono apprezzatissimi a un pubblico sempre più numeroso e sempre più esigente.

Accanto al gruppo del teatro "popolare " sta prendendo vita un altro complesso artistico formato da giovanissimi, tutti studenti. Essi si dedicheranno al teatro " impegnato" al fine di completare il discorso culturale che la rappresentazione scenica rende possibile.

Il loro repertorio, impegnativo e non privo di difficoltà, comprenderà autori contemporanei come Jean Paul Sartre, del quale rappresenteranno prossimamente "Morti senza tomba".

La "Corale Caminese" ha tenuto domenica 2 ottobre il suo primo concerto dopo il rinnovamento avvenuto quasi un anno fa. Il programma della serata comprendeva villotte, canti popolari italiani e stranieri e alcuni brani polifonici.

La sala era gremita da un folto pubblico che ha ascoltato con attenzione ed entusiasmo l'esecuzione dei brani e, alla fine, trasportato dall'atmosfera che si era creata, ha cantato insieme al coro l'intramontabile villotta l'Alegrie. E' stato un momento veramente entusiasmante perché si è potuto toccare con mano quanto a Camino sia sentito e apprezzato il canto e quindi il coro.

Ora, in paese, tutti parlano del coro: nei bar, nei negozi, nelle case si sentono ripetere gli apprezzamenti. Senz'altro la corale sta formando nel paese un'unità che da tempo non si registrava.

Il complesso è formato da 75 elementi (il dieci per cento della popolazione), nella stragrande maggioranza giovani che si propongono di continuare un discorso musicale sempre più impegnativo, senza tralasciare i rapporti a livello sociale che sin dall'inizio sono stati i loro obiettivi.

eccezionale esperienza

Continuando nel proprio programma sociosportivo e associativo, i ragazzi del Csi Camino sono tornati da pochi giorni da una bella e indimenticabile esperienza.

Invitati assieme ad altre società sportive del Csi di Udine a un incontro di atletica leggera da una società sportiva calabrese, il Panathlon di Spezzano della Sila, i giovani caminesi hanno aderito con molto entusiasmo. Accompagnati da Giuseppe Giavedoni e Corrado Liani tre ragazze e sei ragazzi sono stati caldamente ospitati per quattro giorni da famiglie calabresi.

Sul piano tecnico la trasferta è stata particolarmente felice: infatti tre vittorie, due secondi posti, un terzo e un quarto sono il bottino dei giovani caminesi. Momento associativo, gita sull' altopiano della Sila e vita nell'ambiente familiare sono stati tre momenti veramente di crescita per i ragazzi friulani.

La manifestazione che ha riscosso un entusiastico consenso, da ambo le parti, ha offerto l'occasione di stare insieme, di fare nuove amicizie di scambiare esperienze, di giocare, di fare sport senza esasperazione e condizionamenti di sorta: uno sport espresso più come mezzo che come fine. Infatti i risultati tecnici conseguiti costituiscono una importanza relativa alla luce degli obiettivi che si prefigge il Csi Camino tramite la pratica sportiva.

Ritornati a casa i ragazzi si sono proposti due cose: prima ricambiare degnamente l'ospitalità e poi prepararsi a nuove e interessanti esperienze.

festa per i 50 anni della chiesa

La chiesa parrocchiale di Camino compie quest'anno i suoi 50 anni di vita.

Il primo ottobre 1927, infatti, l'arcivescovo di Udine mons. Giosuè Cattarossi,fra l'esultanza di tutta la popolazione, consacrava la chiesa parrocchiale, che era stata iniziata solamente un anno prima con la posa della prima pietra da parte dell'arcivescovo Rossi.

Fu vanto e orgoglio di tutta la popolazione d'allora riuscire in una simile impresa, tanto più comprensibile se si pensa alla situazione economica del momento.

Pre Zaneto scrisse su "Vita Cattolica" del maggio 1927:

"La glesie? Une basiliche! E il sior Plevan Ceccon - secont il miò indizi - al po tignisi in bon!".

La chiesa, a tre navate in stile romanico, è opera dell'architetto Pietro Zanini di Udine. Fu completamente decorata nel 1933 dal pittore prof. Tiburzio Donadon di Pordenone e dotata di un superbo organo, costruito dal compaesano Beniamino Zanin e donato dai fratelli Regina e Francesco Sabbadini.

I parroci che sono succeduti a don Angelo Cecconi, il promotore della realizzazione, cioè don Giovanni Compagno e don Marino Pertoldi, hanno continuato l'opera dotando la chiesa di quanto le moderne esigenze richiedevano.

La comunità parrocchiale ha voluto festeggiare questo anniversario ricordandosi degli emigranti, degli ammalati, degli anziani, dei parroci e benefattori defunti con celebrazioni eucaristiche.

Sabato primo ottobre si è tenuto nella chiesa un concerto per organo e coro con la partecipazione dell'organista Lino Falilone, del conservatorio di Trieste, e del gruppo corale "La Pedrade" di Varmo diretto dal m.o Fabrizio Fabris.

Domenica 2 ottobre, festa del Rosario, una messa solenne è stata celebrata dal vescovo ausiliare mons. Pizzoni, accompagnato dalla corale caminese. Alla sera una solenne processione alla presenza dell'arcivescovo mons. Battisti ha concluso la festa.

amicizia con i ciechi

Domenica 25 settembre ha avuto luogo a Varmo la giornata dell'amicizia, festa annuale del Movimento apostolico ciechi.

Il Mac, diffusosi nella nostra regione verso il 1960, da quasi un ventennio sta portando avanti una concreta azione per l'inserimento e lo sviluppo sociale del non vedente, affiancandosi all'Unione italiana ciechi, che si occupa, in particolare, dei problemi della categoria.

L'incontro dei quattro gruppi della diocesi di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone è stato favorito dalla giornata di sole. Erano in 250 vedenti e non vedenti che si sono riuniti per vivificare vecchie e nuove amicizie e incontrare la popolazione di Varmo per una testimonianza di fede.

Il gruppo bandistico di Rivignano ha accolto i convenuti nel piazzale della scuola e li ha accompagnati alla concelebrazione eucaristica di monsignor Luigi Ganis e dei consulenti dei gruppi di Udine e Pordenone, presenti le autorità. L'omelia vibrante di monsignor Ganis ha puntualizzato il significato dell'incontro e ha espresso con particolare competenza, lui che è stato uno dei fondatori del gruppo Mac di Udine, gli scopi del movimento. La corale "La Pedrade" ha accompagnato la celebrazione con sensibilità e preparazione.

Sulla piazza, davanti al municipio, è seguito l'incontro con la popolazione. Saluti sono stati portati dai presidenti dei gruppi diocesani, dal presidente dell'Unione italiana ciechi di Udine e dal sindaco dott. Valentino Vitale, che ha calorosamente riconosciuto al movimento l'alta funzione di civiltà, ringraziando i convenuti per la presenza in Varmo diventata, per un momento, capitale della regione. Ha chiuso l'incontro il presidente nazionale del Mac Giovanni Saccoman, che ha illustrato il momento di crescita dei non vedenti, che trovano fondamento al loro riscatto sociale nei valori eterni del vangelo.

Il pranzo sociale è stato donato dalla popolazione di Varmo e ciò ha permesso ai non vedenti di devolvere la loro quota di partecipazione ai non vedenti del terzo mondo.

Il coro di Varmo, diretto dal m.o Fabrizio Fabris, ha concluso la giornata offrendo momenti di commozione nell'eseguire con perizia e squisita delicatezza canti polifonici vicini alla sensibilità della gente friulana e giuliana.

Anima della giornata è stato l'arciprete della forania don Armando Tomadini.

Un gruppo di ciechi partecipanti alla festa di Varmo.

MEDICI DI TURNO

Dr. Mario Giacomarra - Tel. 91019: 6 novembre e 4 dicembre

Dr. Ermenegildo Cristofoli - Tel. 904387: 13 novembre e 11 dicembre

Dr. Edgardo Nicolini - Tel. 90175: 20 novembre e 18 dicembre

Dr. Salvatore Biuso - Tel. 90092: 27 novembre e 25 dicembre

Il servizio medico festivo inizia alle 13 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle 7 del lunedì seguente.

FARMACIE DI TURNO

Dr. Sabatelli - via Roma - Tel. 91048: dal 30 ottobre al 5 novembre, dal 13 al 19 novembre, dal 27 novembre al 3 dicembre, dall'11 al 17 dicembre (festivo e notturno).

Dr. Ghirardini - piazza Garibaldi - Tel. 91054: dal 6 al 12 e dal 20 al 26 novembre, dal 4 al 10 e dal 18 al 24 dicembre (festivo e notturno).

VETERINARI DI TURNO

Dr. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 91144: 30 ottobre, 20 novembre e 11 dicembre.

Dr. Venanzo Andreani - Bertiolo - Tel. 917022: 6 novembre, 27 novembre e 18 dicembre.

Dr. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 869019: 13 novembre, 4 dicembre, 25 dicembre.

i film del mese

CINEMA VERDI

4-5-6 novembre
BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI
11-12-13 novembre
LA POLIZIOTTA FA CARRIERA
18-19-20 novembre
CASSANDRA CROSSING

25-26-27 novembre
TUTTI POSSONO ARRICHIRE TRANNE I POVERI
2-3-4 dicembre
IL MARITO IN COLLEGIO

7-8 dicembre
UNA DONNA CHIAMATA APACHE

9-10-11 dicembre
LA PRESIDENTESSA
16-17-18 dicembre
SPOGLIAMOCI COSI' SENZA PUDOR

CINEMA VITTORIA

5-6 novembre
AUTOSTOP ROSSO SANGUE
12-13 novembre
LA VERGINE, IL TORO E IL CAPRICORNO
19-20 novembre
LA DOTTORESSA DEL DISTRETTO MILITARE
26-27 novembre
ILSA, BELVA DELLE SS
3-4 dicembre
IL CINICO, L'INFAME, IL VIOLENTO
7-8 dicembre
LETTERE AD EMMANUELLE
10-11 dicembre
LA NOTTE DELL'ALTA MAREA
17-18 dicembre
VIZI PRIVATI, PUBBLICHE VIRTU'

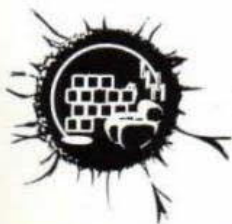
ORARIO INVERNALE FF.SS.

Partenze per UDINE

Locali: 6.24 - 7.19 - 8.17 - 9.07 - 9.59 - 14.08 - 14.32 - 17.14 - 17.54 - 18.41 - 20.01 - 21.20 - 23.13.
Diretti: 1.37 - 11.13 - 15.42 - 22.22.
Espressi: 12.34 - 18.11 - 22.51.

Partenze per VENEZIA

Locali: 4.07 - 6.22 - 6.54 - 7.23 - 10.56 - 13.53 - 15.29 - 16.50 - 18.13 - 19.32.
Diretti: 5.57 - 9.10 - 12.10 - 16.26 - 20.58 - 21.42.
Espressi: 5.25 - 12.51.

per il tuo nido mobili trigatti!

arredamenti **TRIGATTI** GALLERIANO di LESTIZZA (UD)-TEL. 76709

skematre foto michelotto